

FONDAZIONE CASA DI RIPOSO QUAGLIA

Sede legale: Via Al Convento 12 DIANO CASTELLO IM

Partita IVA: 00964180087

Codice fiscale: 80001950080

Forma giuridica: FONDAZIONE

Bilancio sociale al 31/12/2021

Premessa

Il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (codice del Terzo Settore) ha previsto all'art. 14, comma 1 che «Gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il RUNTS, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo Linee Guida adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentiti la cabina di regia di cui all'art. 97 e il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte».

Secondo la ratio delle norme contenute nel codice del Terzo Settore, il bilancio sociale, attraverso i connessi obblighi di redazione e successivo deposito presso il RUNTS o presso il Registro Imprese, nonché di diffusione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale da parte degli Enti del Terzo Settore, è lo strumento attraverso il quale gli enti stessi possono dare attuazione ai numerosi richiami alla trasparenza, all'informazione, alla rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi presenti nella Legge delega.

Il bilancio sociale deve essere visto non solo nella sua dimensione finale di atto, ma anche in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.

Il bilancio sociale si propone dunque di:

- fornire a tutti gli stakeholders un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'ente;
- aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;

rappresentare il «valore aggiunto» creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

Il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio» (Agenzia per il Terzo Settore, Linee Guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni no profit, 2011).

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «Accountability». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance», «la prima... intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati... la seconda si riferisce al rispetto delle norme... sia

come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta».

Da tale definizione di bilancio sociale derivano alcune implicazioni:

- la necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- la possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

Il bilancio sociale è per sua natura «un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholders interessati a reperire informazioni sull'Ente del Terzo Settore che lo ha redatto, attraverso il quale «i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholders».

Inoltre, considerato che si tratta di un documento da pubblicare assicurandone una idonea diffusione, lo stesso è destinato a raggiungere un numero elevato di terzi potenzialmente interessati.

L'art. 4, comma 1, lettera g) della Legge delega individua anche gli associati e i lavoratori tra i beneficiari degli obblighi di rendicontazione, di trasparenza e di informazione in capo all'Ente del Terzo Settore.

Infine, considerato che tale strumento può «favorire lo sviluppo, all'interno... di processi di rendicontazione di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione», è evidente come tra i destinatari del bilancio sociale vi siano gli operatori, decisori e amministratori interni, ovvero coloro che all'interno dell'ente formulano e/o approvano le strategie e le pongono in essere, gli associati, che approvano il bilancio annuale e sono chiamati a condividere le strategie di più lungo periodo, le istituzioni (autorità amministrative e decisori politici), il pubblico dei potenziali donatori.

Le informazioni sui risultati sociali, ambientali o economici finanziari rivestono, per i differenti interlocutori dell'ente, importanza diversa in relazione ai contributi apportati e alle attese che ne derivano.

A mero titolo esemplificativo, la lettura del bilancio sociale consente:

- agli associati di comprendere se le strategie sono state formulate correttamente, di adattare ad un cambio del contesto esterno, di verificare l'operato degli amministratori;
- agli amministratori di correggere / riprogrammare le attività a breve/medio termine, di «rispondere» a chi ha loro conferito l'incarico evidenziando i risultati positivi conseguiti, di confrontare i risultati nel tempo (relativamente ai risultati precedenti) e nello spazio (con le attività di enti analoghi), di verificare l'efficacia delle azioni intraprese in relazione ai destinatari di riferimento;
- alle istituzioni di acquisire informazioni sulla platea degli enti in vista di eventuali finanziamenti, convenzioni, collaborazioni e di verificarne le modalità di impiego dei fondi pubblici;
- ai potenziali donatori di individuare in maniera attendibile e trasparente un ente meritevole cui devolvere risorse a determinati fini e verificare ex post in che modo le risorse donate sono state utilizzate e con quale grado di efficienza e coerenza nei confronti delle finalità istituzionali.

Principi di redazione

In ottemperanza alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, nella redazione del presente documento sono stati osservati i principi che seguono.

I. rilevanza: nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate.

II. completezza: sono identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e sono inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente.

III. trasparenza: viene reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.

IV. neutralità: le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa; riguarda gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.

V. competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento.

VI. comparabilità: l'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore).

VII. chiarezza: le informazioni sono esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.

VIII. veridicità e verificabilità: i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate.

IX. attendibilità: i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non vengono sottostimati; gli effetti incerti non vengono inoltre prematuramente documentati come certi.

X. autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, viene loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Il presente bilancio sociale è conforme agli standard di rendicontazione adottati.

Informazioni generali sull'ente

Come noto, la normativa regionale, in particolare il Regolamento regionale n. 6/Reg. del 18.03.2003 e ss. mm. ed ii., il quale ha disciplinato le modalità di trasformazione e classificazione delle II.PP.AA.BB., ha determinato per il Consiglio di Amministrazione di questa Fondazione, allora in carica, di trasformare la natura giuridica di questo Ente, da I.P.A.B. a Fondazione di diritto privato senza scopo di lucro.

Tutto ciò è avvenuto mediante l'adozione della deliberazione n. 63 nella seduta nel 29.09.2003, a cui ha fatto seguito, la deliberazione n. 1806 del 23.12.2003, esecutiva e pubblicata sul B.U.R.L., con la quale la Giunta Regionale della Liguria ha preso atto della modifica della natura istituzionale da pubblica a privata, riconoscendo alla Casa di Riposo "Quaglia" la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione nell'apposito Registro istituito presso la Regione Liguria, sulla base dello Statuto della Fondazione Casa di Riposo Quaglia, a rogito Notaio Avv. Franco AMADEO in Imperia, rep. N. 136661, raccolta 31960, registrato in Imperia il 25.09.2007 al n. 3568/15.

La natura giuridica e l'assetto economico patrimoniale della Fondazione hanno avuto una favorevole evoluzione mediante l'adozione del Decreto Dirigenziale n. 2256 dell'11.5.2018, avente ad oggetto: Approvazione modifiche statutarie della Fondazione "Casa di Riposo Quaglia" con sede in Diano Castello (IM) iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche con il n. 505", con il quale è stata accolta l'istanza del legale rappresentante tendente ad ottenere l'approvazione delle modifiche allo statuto medesimo. Con tale provvedimento giuridico si è recepito quanto deliberato precedentemente da questo Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 dicembre 2017, il cui verbale è stato redatto con atto pubblico dal Notaio Simona Giraldi di Imperia, rogito rep. N. 3745, racc. 2291.

Col nuovo provvedimento si è integrato l'inventario dei beni mobili ed immobili, di cui si è già fatta ampia menzione nell'analogo relazione resa un paio di anni fa, in occasione dell'approvazione del bilancio per l'anno 2017. Inoltre il nuovo testo dello statuto vigente è stato adeguato alla normativa in materia di Onlus.

A tal proposito il percorso istituzionale della Fondazione si è arricchito ulteriormente, in quanto nel 2018 si è concluso, con esito favorevole, l'iter di riconoscimento e, pertanto, si è ottenuta l'iscrizione della stessa all'Anagrafe nazionale delle

Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) con provvedimento a firma del Direttore Regionale della Liguria dell'Agenzia delle Entrate, in data 04.05.2018.

In virtù di quanto qui premesso, la Relazione che si va a dettagliare tiene conto di tale realtà, ovvero che la Fondazione è un Ente le cui risorse sono limitate e destinate tutte esclusivamente alle attività istituzionali della stessa, trattandosi di un ente non profit e quindi con lo scopo prevalente di prestare attività socio-assistenziale agli utenti anziani ricoverati, nonché gestire il patrimonio secondo una sana gestione e prudente amministrazione, così come questo Consiglio di Amministrazione si era posto come obiettivo, sin dal proprio insediamento avvenuto nel novembre 2015, con l'adozione della deliberazione n. 39 nella seduta del 10.11.2015.

L'attività politica della Fondazione deve essere indirizzata a raggiungere nella misura più efficace ed incisiva due obiettivi ritenuti meritevoli di conseguimento: il primo è volto ad ottimizzare la gestione del cospicuo patrimonio immobiliare di cui legittimamente dispone, a titolo di proprietà, la Fondazione, il quale per troppi anni, se non decenni, non ha prodotto i frutti che ragionevolmente ci si aspetterebbe in termini di canoni, rendite ecc., compresa la possibilità non remota di alienarne in parte al miglior offerente, stante l'oggettiva impossibilità, con mezzi e personale proprio, di renderlo produttivo (si pensi ad es. agli appezzamenti destinati ad olivicoltura e viticoltura o la locazione del fabbricato su cui al contrario sarebbero necessari investimenti per il recupero edilizio). Il secondo, più strettamente connesso ai fini statutari ed istituzionali della fondazione, consisterebbe nell'acquisire a titolo di proprietà il fabbricato che dal 1988 la stessa detiene, dietro il corrispettivo di canoni passivi di locazione esosi per il volume di affari..

Si forniscono di seguito le informazioni generali sull'ente:

- Nome dell'ente: FONDAZIONE CASA DI RIPOSO QUAGLIA
- Codice fiscale: 80001950080
- Partita IVA: 00964180087
- Forma giuridica: FONDAZIONE
- Indirizzo sede legale: Via Al Convento 12

L'ente opera nell'ambito dell'area territoriale di Imperia

Struttura, governo e amministrazione

Sono organi dell'ente.

Il Consiglio di Amministrazione composto da:

- Mario Testa Presidente e legale rappresentante
- Antonio Novaro Consigliere Anziano con le deleghe in materia di Servizi gestiti in appalto (mensa e socio assistenziali, infermieristico e pulizie);
- Renato Maria Bellora Consigliere con le deleghe in materia di Gestione del Patrimonio immobiliare della Fondazione;
- Raffalla Calvanese Consigliere con le deleghe in materia di personale;
- Andrea Ammirati Consigliere con le deleghe in materia di Servizi manutentivi e gestione dell'immobile;

La struttura dell'ente è improntata al principio della democraticità interna.

Persone che operano per l'ente

Si forniscono di seguito le informazioni sulle tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione dei lavoratori distaccati presso altri enti) con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo volontario.

	Numero al 31/12/2021	Attività di formazione e valorizzazione realizzate	Contratto di lavoro applicato
Impiegati	1	Si	Enti locali
Totale	1		

Quanto agli emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo, ai dirigenti nonché agli Associati si fa presente che al Consiglio di Amministrazione spetta il seguente compenso:

Euro 9.0000,00 annui al presidente

Euro 2.750,00 annui ai consiglieri.

Anche per l'anno 2021 il Consiglio di Amministrazione ha rinunciato al proprio compenso per lasciarlo a disposizione della scrivente Fondazione.

Obiettivi e attività

Esistono alcuni elementi e/o fattori che potrebbero compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali. In modo particolare l'aumento dei costi di gestione, soprattutto dovuti alla manutenzione straordinaria che, per contratto, spetta alla Fondazione, rischiano, nel lungo termine di compromettere l'equilibrio economico finanziario della Fondazione.

Al riguardo, sta cercando di addivenire ad un accordo con la proprietà dell'immobile al fine di rideterminare il canone di locazione rispetto a quello attuale.

Identificazione e descrizione dell'oggetto dell'incarico e delle Linee Guida di riferimento

Le Linee Guida ministeriali per la redazione del bilancio sociale consentono autonomia di scelta da parte degli ETS in merito all'adozione della metodologia di rendicontazione e di eventuali standard di riferimento.

Diano Castello, 31/05/2022